

Il passaporto per entrare nei bar Esercenti divisi

Una patente di immunità per i vaccinati che permetta di accedere in luoghi pubblici come gli stadi, i negozi, i bar e i ristoranti. Con l'arrivo delle prime dosi di vaccino anticovid, inizia a farsi largo l'idea che ci possano essere differenti possibilità per chi decide di sottoporsi alla vaccinazione e chi invece preferisce non farlo.

Favorevole a questa ipotesi è **Chicca Brambilla** del caffè e ristorante Hemingway di piazza XX Settembre a Lecco: «Mi trovo assolutamente d'accordo questa soluzione, così almeno possiamo riaprire le nostre attività servendo chi è stato vaccinato. A tutela anche di chi non lo può fare come i bambini. Vaccinarsi è una libera scelta, ma pre-

ferisce diversamente poi è giusto affronti le conseguenze non andando nei luoghi affollati come locali, centri commerciali, piscine palestre o cinema».

Una soluzione che tutelerebbe anche i dipendenti di queste attività: «Sarei contenta di riaprire con questa soluzione - dice - anche per chi lavora con me che deve sprecchiare toccando tazzine o piatti usati dai clienti, rischiano del proprio. Con l'ingresso solo per i vaccinati sarebbero più sicuri».

Non è invece d'accordo con questa proposta **Marco Valsecchi** del The Shamrock Irish Pub di via Parini: «Mi sembra un'idea un po' fantascientifica. Già ci hanno fatto fare i poliziotti da febbraio a oggi, segnando

gli ingressi, verificando di continuo il distanziamento. Mi sembra davvero eccessivo arrivare a controllare chi è vaccinato e no. Anche perché i nostri clienti, perlopiù giovani, saranno fra gli ultimi a poterlo fare».

La speranza è che i vaccini possano contribuire a limitare i numeri di contagi già a partire dalle prossime settimane: «Speriamo - continua Valsecchi - non arrivi la terza ondata e che il trend si confermi al ribasso per avere delle graduali aperture: dal 6 gennaio riprendere a servire ai tavoli, poi da febbraio l'estensione degli orari fino alle 20 e dalla primavera speriamo di tornare a una sorta di normalità. La nostra festa di San Patrizio credo salterà e dovremo



Chicca Brambilla

stringere ancora i denti per un po'».

Allo stesso modo la pensa **Marco Beretta**, titolare del Bar Manzoni in centro Lecco: «Io direi che non è una soluzione praticabile. Anche perché a oggi non è certo, almeno per quanto ne so io, quanto un vaccinato, che quindi non si ammalia, possa essere comunque un portatore del virus. Pensiamo anche soltanto al fatto che potrebbe avercelo sulla mani o farlo circolare attraverso le banconote. Credo non sarebbe una soluzione così efficace e sarebbe comunque di difficile gestione. Io penso di vaccinarmi, ma credo debba essere a discrezione di ciascuno farlo o meno».

S.Sca.